

Ai **Sindaci** dei Comuni di:
Massa Lubrense, Sorrento, Sant’Agnello, Piano di Sorrento
Meta, Vico Equense, Positano

Al **Consiglio Comunale** di **Sant’Agnello**

Agli **Organi di Stampa**

e p.c.

Al Presidente della Regione Campania

On. **VINCENZO DE LUCA**

Al Direttore Generale dell’Asl Napoli 3 Sud

Dott. **Giuseppe Russo**

**OGGETTO: Lettera Aperta dei Giovani Medici della Penisola Sorrentina
sull’importanza di realizzare il Nuovo Ospedale a Sant’Agnello**

Ill.mi Sigg.ri **Sindaci**,

siamo un gruppo di **giovani laureati e laureandi** in Medicina e Chirurgia, originari e/o residenti nei comuni della Penisola Sorrentina, e con la presente intendiamo rappresentare alla Vostra cortese attenzione e responsabilità istituzionale anche il **nostro punto di vista** su una questione così importante e che sta animando un vivacissimo dibattito di cui ci sentiamo a pieno titolo parte in causa.

Premesso che tutti i punti di vista e le critiche hanno piena legittimità di cittadinanza, ancor più su un tema così decisivo per le sorti della **sanità ospedaliera** nell’area del Distretto 59, la nostra è la voce di “**addetti ai lavori**” che, consapevoli delle scottanti problematiche della sanità a tutti i livelli, hanno studiato il complesso iter procedurale del Progetto, frutto di oltre un decennio di lavoro congiunto tra le diverse Amministrazioni, l’Asl e la Regione Campania, per cui parlano con cognizione di causa, e proprio per questo guardano con fiducia e speranza alla realizzazione di questo **nuovo Ospedale**.

L’obiettivo del Progetto è dotare il nostro territorio di una struttura ospedaliera più moderna, più funzionale, più dotata di quelle tecnologie indispensabili per un più corretto esercizio dell’attività sanitaria e quindi più rispondente alle esigenze dell’utenza, più attrattiva per lo stesso personale sanitario la cui carenza rappresenta e rappresenterà il problema maggiore con cui confrontarsi negli anni a venire.

Siamo molto preoccupati dall’eventualità che l’**intuizione** che oltre dieci anni orsono ha ispirato le Amministrazioni della Penisola Sorrentina a

intraprendere un lungo e complesso iter senza alcuna garanzia (considerata la gravissima criticità in cui versava la sanità campana in regime di commissariamento statale) di veder coronato di successo il lavoro congiuntamente intrapreso, abortisca definitivamente, se dovesse bloccarsi sulla linea del traguardo il percorso sin qui compiuto in un contesto di generale consenso fino a soli pochi mesi ad oggi.

Il quadro generale e particolare in cui maturò la decisione di realizzare il nuovo Ospedale, che superasse le troppe criticità esistenti e si armonizzasse con le direttive dello Stato è ben noto, e va riconosciuto a tutti gli **attori di aver operato nell'esclusivo interesse generale delle nostre comunità**, assumendosi anche la responsabilità della scelta di Sant'Agnello e dell'area di proprietà dell'Asl per realizzare l'Ospedale con il minimo impatto sul piano del sacrificio di aree verdi, elemento non secondario quando si tratta di realizzare un'opera pubblica di tale importanza, sicuramente **la più importante** nell'intera Penisola Sorrentina.

Per meglio evidenziare la portata di questa operazione e contestualizzare il discorso, richiamiamo alla Vostra attenzione il **Documento conclusivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome** – del 5 agosto 2014 (Rep. Atti 98/CSR) che sancisce l'intesa di cui al Regolamento del **Ministero della Salute** del 21 luglio 2014 inerente: *“Definizione degli standard, qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, in attuazione dell'art. 1, comma 169 della legge 30 dicembre 2004, n.311 e dell'art. 15, comma 13, lettera c) del decreto legge 6 luglio 2012. N.95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135”*.

Dall'attenta e completa lettura di tale documento si evidenzia chiaramente la **non sostenibilità** dell'attuale organizzazione ospedaliera distrettuale fondata sulle attuali due strutture, e il concreto rischio addirittura di **perdere nel prossimo futuro** i due presidi di Vico Equense e di Sorrento, che non presentano le caratteristiche indispensabili per garantire, nel rispetto degli standard di legge, un'assistenza adeguata sotto tutti i punti di vista, da quello architettonico e strutturale, a quello logistico e organizzativo, senza tener conto di quanto emerso durante la grave pandemia Covid-19 e dei nuovi fabbisogni legati a queste emergenze socio-sanitarie con cui le odierne comunità si trovano a confrontarsi senza disporre di strutture, mezzi e personale adeguati.

Noi abbiamo altresì presenti le **criticità** evidenziate con particolare vigore da chi si oppone alla realizzazione dell'ospedale nel sito prescelto, che sono principalmente basati su perplessità riguardo ad aspetti idrogeologici e di viabilità. È altrettanto evidente però che un intervento del genere porterà alla **risoluzione definitiva di tali criticità** sul piano tecnico, per quanto

concerne l'aspetto idrogeologico, e su quello della mobilità, del numero di posti auto disponibili e quindi del traffico nell'area. Tenendo presente anche un altro dato significativo: il numero dei futuri **"accessi"** quotidiani all'Ospedale sarà di sicuro **di gran lunga inferiore** rispetto a quello attuale del Distretto, cui l'utenza attualmente si rivolge per una molteplicità di servizi e di pratiche, con una media di circa mille accessi al giorno.

Il nuovo Ospedale, contrariamente a quanto alcuni pensano, avrà un impatto ridotto di **"presenze umane e veicolari"** sul territorio, considerando che la **prossimità della linea ferroviaria della Circumvesuviana** all'Ospedale e il potenziamento della stessa in corso di attuazione, soddisferanno nello stesso tempo le esigenze delle persone ricoverate, dei loro familiari, dei medici e di tutti gli operatori sanitari che vi lavoreranno. Quest'ultimo è un dato molto significativo e che va quindi tenuto in debita considerazione, in quanto uno dei motivi della carenza di personale negli attuali presidi è la riluttanza da parte dei potenziali candidati residenti in Comuni non peninsulari a trasferirsi a vivere nella nostra Penisola, a causa della ben nota crisi abitativa e del costo degli affitti: potrebbero raggiungere facilmente il posto di lavoro ogni mattina, senza bisogno di cambiare domicilio.

Con il nuovo Ospedale a Sant'Agnello nello spazio di alcuni anni si registrerebbe un'inversione di rotta anche sul piano di quella che viene definita **"attrattività professionale"** per i sanitari che oggi non sono motivati né incentivati a lavorare negli attuali nosocomi, a causa proprio dalle difficoltà logistiche.

E per quanto ci riguarda come giovani medici della Penisola vedremmo realizzato il **legittimo sogno** di poter ambire a svolgere il nostro lavoro sul nostro territorio, offrendo alla nostra comunità i frutti di studi e di impegno pluriennali che devono rappresentare una risorsa cui attingere piuttosto che una risorsa da "allontanare" dal territorio. Come si pensa di porre un freno alla **migrazione professionale** (non solo in campo sanitario) con conseguente **depauperamento delle risorse umane** che non vengono messe in condizione di poter prestare la propria opera là dove hanno radici e dove coltivano anche i propri rapporti con la comunità?

L'eventualità di dover cercare lavoro al di fuori di questa realtà peninsulare ci lascia sconfortati e sconcertati, sia in qualità di giovani professionisti sia in qualità di cittadini innamorati delle proprie origini e volenterosi di investire sul territorio in cui siamo nati e cresciuti.

Molti di noi quando hanno intrapreso gli studi universitari di Medicina e Chirurgia sono stati incoraggiati e ulteriormente motivati dalla prospettiva di poter un giorno lavorare nel nostro territorio in un Ospedale degno di questo nome e di cui andare orgogliosi, per esserne parte attiva e propulsiva.

Signori Sindaci, insieme a tutte le altre voci e considerazioni, auspichiamo che terrete presente anche il nostro punto di vista, che umilmente, ma fermamente, abbiamo voluto rappresentarvi alla vigilia di decisioni tanto importanti per gli interessi generali delle nostre comunità. Grazie per quello che farete anche per noi.

Sant'Agnello, 30 agosto 2023

Lettera sottoscritta dai seguenti giovani Medici e laureandi in Medicina della Penisola Sorrentina:

Alifano	Valerio	N. Iscr. Ord. NA 036849
Aversa	Luigi Simone	N. Iscr. Ord. NA 038222
Cacace	Francesco	N. Iscr. Ord. NA 039172
Canero	Chiara	N. Iscr. Ord. NA 039357
Cappiello	Giuseppe Luca	N. Iscr. Ord. VE 007560
Carotenuto	Antonio	N. Iscr. Ord. NA 036721
Di Martino	Antonino	N. Iscr. Ord. NA 039291
Esposito	Carlo	N. Iscr. Ord. NA 036412
Gargiulo	Maria Grazia	N. Iscr. Ord. NA 038756
Gargiulo	Mariangela	N. Iscr. Ord. NA 039304
Guida	Erminia	N. Iscr. Ord. NA 039245
Lardaro	Carmela	N. Iscr. Ord. NA 039693
Maffeo	Dario	N. Iscr. Ord. NA 039700
Marfella	Adriana	N. Iscr. Ord. NA 037076
Mellino	Chiara	N. Iscr. Ord. NA 036024
Miccio	Rosanna	N. Iscr. Ord. NA 036488
Mollo	Luciana	N. Iscr. Ord. NA 039112
Moretto	Simona Maria	N. Iscr. Ord. NA 038788
Morvillo	Laura	N. Iscr. Ord. NA 034838
Murredda	Anna	N. Iscr. Ord. NA 039720
Palagiano	Chiara	N. Iscr. Ord. NA 039582
Rinaldi	Simone	N. Iscr. Ord. NA 039408
Sagrستاني	Giulio	N. Iscr. Ord. NA 039188
Savino	Simone	N. Iscr. Ord. NA 038097
Vampa	Federico	N. Iscr. Ord. NA 039388
Verdoliva	Ciro	N. Iscr. Ord. NA 038823
Ercolano	Simona	Univ. Federico II M39007407
Mastromano	Erika	Univ. L.Vanvitelli A24003843
Morvillo	Armando Damiano	Univ. Federico II M39005547